IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti:

- l'art. 3, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, recante il "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che attribuisce ai comuni autonomia impositiva nell'ambito dei propri statuti e regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica;

l'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (legge finanziaria 2007), il quale dispone che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e che tali deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio ma entro il predetto termine, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento;

l'articolo 8 comma 1 del Decreto Legge 31/08/2013 n. 102 che differisce al 30 novembre 2013 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'anno 2013;

il decreto del Presidente della Repubblica n. 158 del 27 aprile 1999, di approvazione del Regolamento recante norme per l'elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani di cui all'art. 49 del decreto legislativo n. 22 del 5 febbraio 1997;

il decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante il c.d. Codice dell'Ambiente;

l'art. 14 del decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito con modificazioni dalla legge n. 214 del 22 dicembre 2011, recante la disciplina del tributo comunali sui rifiuti e servizi;

le Linee Guida per l'elaborazione delle tariffe e per la predisposizione del regolamento comunale in materia di tributo comunale sui rifiuti e servizi (TARES), formulate da un gruppo di esperti incaricati da una struttura in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze, in collaborazione con la Direzione federalismo fiscale del medesimo Ministero;

Visto il Regolamento comunale per l'applicazione del tributo sui rifiuti e servizi, approvato con precedente atto del Consiglio comunale;

Premesso:

che ai sensi dell'art. 14 del decreto legge n. 201/2011:

- il Tributo comunale sui rifiuti e servizi, da corrispondere per anno solare è costituito da due componenti:

a) la componente rifiuti, che sostituisce la Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani (TARSU), destinata alla copertura integrale dei costi relativi al servizio comunale di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati;

b) la componente servizi, destinata alla copertura dei costi relativi ai servizi comunali indivisibili (sicurezza, illuminazione, manutenzione, ecc.);

- la tariffa della componente rifiuti del tributo, commisurata alla qualità e quantità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologie delle attività svolte, è composta da due quote, la c.d. quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e la c.d. quota variabile, rapportata alla quantità dei rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento in discarica ed i costi per il servizio di spazzamento strade pubbliche;

- per l'individuazione dei costi del servizio di gestione dei rifiuti da coprire con la componente rifiuti del tributo e per la determinazione della relativa tariffa si applicano i criteri di cui al D.P.R. n. 158/1999;

la determinazione della tariffa è effettuata dal Comune in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto annualmente dal soggetto che svolge tale servizio ed approvato dall'autorità competente;

-alla tariffa della componente rifiuti del tributo si applica una maggiorazione pari a € 0,30, per metro quadrato di superficie assoggettabile allo stesso, costituente la componente servizi del tributo;

che in base al D.P.R. n. 158/1999:

- la tariffa della componente rifiuti del tributo è articolata nelle categorie dell'utenza domestica, comprendente l'abitazione ed i locali di deposito (cantine, box, ecc.) di natura accessoria e pertinenziale delle stesse, e dell'utenza non domestica, comprendente tutte le altre tipologie di locali ed aree;
- ai fini dell'applicazione della tariffa le utenze domestiche sono distinte in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, e le utenze non domestiche sono classificate in diverse categorie in relazione alle destinazioni d'uso ed alla conseguente potenzialità di produzione dei rifiuti;
- il piano finanziario relativo al servizio di gestione rifiuti, contenente l'indicazione dell'insieme dei costi da coprire attraverso la tariffa, deve essere trasmesso annualmente dal gestore del servizio stesso al Comune;
- per la determinazione della tariffa il Comune deve innanzitutto procedere alla ripartizione tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche dell'insieme dei costi, distinti in parte fissa ed in parte variabile, secondo criteri razionali, garantendo un'equa ripartizione degli stessi;
- le due quote (fissa e variabile) della tariffa delle diverse categorie delle utenze domestiche e delle utenze non domestiche sono calcolate applicando gli appositi coefficienti;
- in particolare, per le utenze domestiche le quote della tariffa sono calcolate tenendo conto dei costi a metro quadrato attribuibili a tali utenze, della superficie delle singole utenze, della potenziale quantità dei rifiuti prodotti riferibili alle utenze in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare ed applicando i coefficienti (KA e KB), espressione della potenziale capacità produttiva di rifiuti delle utenze in relazione ai componenti del nucleo familiare, e per le categorie delle utenze non domestiche le quote della tariffa sono calcolate tenendo conto dei costi a metro quadrato attribuibili a tali utenze, della superficie delle singole utenze ed applicando gli appositi coefficienti (KC e KD), espressione della potenziale capacità produttiva di rifiuti delle diverse categorie d'utenza;
- ad eccezione dei KA (determinati dalla legge in misura fissa) i suindicati coefficienti devono essere stabiliti dai comuni nell'ambito dei limiti minimi e massimi fissati dalla legge, al fine di assicurare la corretta ripartizione dei costi tra le diverse utenze;
- per le utenze domestiche la quota fissa della tariffa è espressa in un importo al metro quadrato da moltiplicare per la superficie assoggettabile al tributo e la quota variabile è espressa in un unico importo annuale, diverso in relazione ai componenti del nucleo familiare, mentre per le non domestiche entrambe le quote della tariffa sono espressi in un importo al metro quadrato da moltiplicare per la superficie assoggettabile al tributo;